

I pochi che hanno votato vedevano sul computer la scelta di chi li aveva preceduti. Il decano blocca tutto, si rivota tra 7 giorni

# Università, elezioni subito rinviata

*Flop del voto informatico, Federici chiede le schede di carta*

LAURA MONTANARI

FALSA partenza, il voto informatico zoppica al primo clic del computer e anche al secondo, al terzo. Un tonfo mai visto, unico nella storia delle elezioni universitarie. Per un'ora, ierimattina, dai quattro seggi elettorali dell'ateneo di Firenze si è inutilmente tentato di far decollare le elezioni 2006 per il nuovo rettore, ma alla fine il decano, professor Paolo Grossi, è stato costretto a firmare la resa: la procedura elettorale è annullata, sospesa, si slitta alla prossima settimana, al 13 e 14 giugno. Motivo, «il sistema non garantisce la segretezza del voto». Proprio così e non è cosa da poco. Uno dei candidati, Giorgio Federici chiede il ritorno alla scheda di carta e il rettore uscente, Augusto Marinelli fa sapere «di non avere obiezioni, di rimettersi alle decisioni del decano».

# Il voto via computer fa flop rinviata le elezioni del rettore

LAURA MONTANARI

MA COSA è accaduto ieri mattina all'apertura dei seggi in università? Intanto c'era ovunque difficoltà a collegarsi in rete col sistema elettronico messo a punto dal Cineca, il centro di calcolo con sede a Bologna che consorza venticinque atenei e che da anni si occupa di banche dati ed elezioni al computer. Ad un certo punto il collegamento pareva funzionare e sono cominciate le operazioni di voto. In alcuni seggi però, per esempio a Careggi (viale Morgagni) e al rettorato (piazza San Marco), qualcuno fra i venti elettori che avevano appena fatto in tempo a cliccare la loro preferenza, hanno segnalato delle anomalie al computer: una volta inseriti i codici che identificavano gli aventi diritto, restava impresso sullo schermo il voto espresso da chi era appena uscito dalla cabina elettorale, oppure il sistema negava l'accesso, oppure diceva qualcosa del tipo: «scegliete fra i candidati» e sotto non compariva un bel niente. Inoltre la lentezza dell'accesso segnalava qualche altro problema sulla linea. Insomma si stava consumando il naufragio, «qualcosa mai successo prima e dire che dal 1999 abbiamo alle spalle una trentina di elezioni del rettore» si scusa il direttore del Cineca, Marco Lanzarini. «E' stato un nostro errore - ammette - avevamo fatto i test il giorno prima e tutto funzionava a meraviglia, poi invece abbiamo portato correzioni all'orario di apertura dei seggi e in quella fase abbiamo sbagliato la configurazione del sistema.

Da lì sono venuti tutti i problemi». Sabotaggio? Incurisione di un pirata elettronico? Alle prime avvisaglie del malfunzionamento i sospetti si sono sprecati, eppure: «Niente di tutto questo, soltanto un nostro errore» assicura lo stesso Lanzarini. «E' un disservizio molto grave che comporta seri danni all'università - spiega il rettore Augusto Marinelli in una nota - intendiamo chiedere conto allo

stesso Cineca. Protesterò anche con il ministero dell'università che è l'ente certificatore del sistema del voto elettronico». Cellulari che squillano, «ma cosa succede?», «ma perché non si riesce a votare?», code ai seggi soprattutto a Careggi ieri mattina, ancora prima delle 8, poi un diffuso nervosismo nei corridoi dell'ateneo per il guasto che ha stoppato le elezioni. L'altro candidato in corsa con Ma-

rinelli, Giorgio Federici, ingegnere, avanza seriamente la proposta di tornare alla vecchia scheda di carta e di voltare le spalle alla frontiera del voto informatico: «Indipendentemente dalle assicurazioni che può dare il Cineca ritengo che non vi siano le condizioni, né i tempi per assicurare la segretezza del voto con metodologie elettroniche nella misura indispensabile per garantire il necessario rispetto dei diritti dei votanti - scrive Federici in una lettera al decano dell'ateneo, Grossi - quindi chiedo di passare alle procedure di votazione in forma non elettronica». Non si oppone il rettore Marinelli: «Per quanto grave, considero quello che è successo un incidente, se tuttavia il professor Federici ritiene che cambiare sistema e tornare alla scheda elettorale di carta possa servire a dare serenità alle operazioni, non ho obiezioni».

Alle prime anomalie segnalate dai votanti, i presidenti dei seggi di Careggi e di piazza San Marco, rispettivamente i professori Marco Marchi di Statistica e Bernardo Sordi del centro studi di storia del pensiero giuridico moderno, sono subito intervenuti. Lo stesso ha fatto Cristiano Benelli, chimico, presidente del seggio al polo scientifico di Sesto: «Alle 7,30 quando abbiamo avviato le procedure tutto pareva funzionare e invece non appena ho introdotto per prova i miei codici, il sistema mi respingeva, appariva la scritta "procedura non valida". Possibile? Abbiamo contattato il Cineca e abbiamo saputo che anche negli altri seggi di Firenze si stavano avendo problemi». Da qui la sospensione delle operazioni di voto e lo slittamento della prima giornata di elezioni alla prossima settimana quando all'appello verranno riconvocati i circa 4.400 aventi diritto fra docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti e personale tecnico amministrativo. In caso, nessuno dei due candidati raggiungerà la maggioranza dei votanti, si passerà al secondo turno, in calendario per il 20 e il 21 di giugno e di seguito a un eventuale ballottaggio fissato per martedì 27 e 28 di questo mese. Una curiosità: il voto elettronico che si è inceppato a Firenze, a Pisa dove pure sono in corso le elezioni per il rettore, funziona correttamente sotto la regia del Cineca. Così è stato nei primi due giorni. Domani si conosceranno i risultati della prima sfida fra il rettore uscente Marco Pasquale e l'altro candidato, Emilio Vitale.



Alle urne il 13 e il 14 giugno, mentre Marinelli chiederà "conto al Cineca"

Lo sfidante Federici chiede di tornare al vecchio sistema su carta

I due candidati alla carica di rettore dell'ateneo fiorentino: Augusto Marinelli e Giorgio Federici. Ieri il voto è stato impossibile per colpa di un guasto al sistema

I primi votanti si sono accorti che sullo schermo rimaneva la preferenza espressa da chi era appena uscito